

3. PRIORITÀ DI INTERVENTO

3.1 Introduzione

I risultati della comparazione fra i dati della campagna di misure fonometriche e i limiti stabiliti dalla zonizzazione, comparazione effettuata e discussa nella Fase C, indicano chiaramente la necessità di adottare misure di contenimento dell'inquinamento acustico presente nel comune di Civitavecchia. Dalle rappresentazioni grafiche dei dati fornite in quella fase, si osserva infatti che, del totale delle zone acustiche individuate, il 62% è affetto da un livello medio di rumore superiore di 5 dB(A) al proprio limite diurno ed il 68% è affetto da un livello medio di rumore superiore di 5 dB(A) al proprio limite notturno. Il superamento dei valori di qualità, che ai sensi dell'art. 7 della Legge Quadro determina l'adozione del piano di risanamento, si verifica in oltre il 70% delle zone prese in considerazione.

A determinare questa situazione di degrado del clima acustico concorrono in diversa misura le varie sorgenti identificate:

- Infrastrutture stradali e ferroviarie.
- Installazioni portuali.
- Centrali ENEL.
- Cementificio.
- Sorgenti localizzate connesse con attività artigianali, commerciali e ricreative.

Un eventuale piano di risanamento comunale va articolato in un insieme di strategie specifiche nei vari contesti di zona e opportunamente graduate nel tempo. Come risulta dai dati discussi in fase B e riportati in fase C, le emissioni sonore legate alle varie infrastrutture dei trasporti sono la causa principale di quasi tutti i superamenti dei limiti di zona. Pertanto è opportuna l'elaborazione di progetti di contenimento ed abbattimento delle emissioni sonore generate da queste infrastrutture anche in assenza di decreti attuativi (attesi in tempi brevi) che regolamentano tali sorgenti, dal momento che i limiti di zone non immediatamente adiacenti a tali infrastrutture sono in ogni caso validi. Il criterio guida alla base di tali progetti deve quindi essere quello di offrire delle soluzioni flessibili per adeguarsi ai dettami della futura normativa. In ogni caso, in situazioni di dubbio, il criterio di offrire un buon grado di protezione alla popolazione deve ispirare interventi mirati per rispettare i limiti assoluti che restano validi in tutte le zone non interessate dalla presenza delle suddette infrastrutture.

Sulla base di queste premesse, si ritiene opportuno fornire i fondamenti per l'elaborazione di un piano di risanamento acustico, accompagnando la disamina delle situazioni a maggior disagio o che richiedono priorità di intervento, con uno studio delle strategie adatte a fornire le basi preliminari per affrontare i problemi più gravi.

3.2 Parametri di valutazione

Gli elementi di valutazione per i piani di risanamento acustico sono basati su criteri di priorità legati all'entità dei seguenti parametri:

- confronto tra tipologia della zona acustica interessata al piano di risanamento e numero di abitanti che si giovano degli interventi del piano medesimo;